

fai FIORIRE la GIUSTIZIA PRESENTAZIONE



Carissime/i,

quando pensiamo alla giustizia, spesso immaginiamo regole, leggi, punizioni o diritti da difendere. Ma la Bibbia ci mostra che la **giustizia di Dio** va oltre tutto questo: non è solo "fare ciò che è giusto", ma vivere in **relazione vera** con Dio, con gli altri e con noi stessi.

Essere giusti significa mettersi in ascolto di Dio, aprirsi agli altri, agire con **misericordia, fedeltà e solidarietà**. Gesù ci mostra che la giustizia non è potere o dominio, ma **amore che dona vita**, che non condanna ma salva, che rialza chi è caduto e fa **fiore la vita** anche dove sembra impossibile.

La Quaresima è un tempo speciale per imparare questo tipo di giustizia. Non è un cambiamento immediato o "tutto e subito": è un **allenamento del cuore**, un percorso di crescita paziente. È il tempo per scoprire i nostri "pozzi secchi" interiori, le ingiustizie che viviamo o vediamo intorno a noi, e imparare a seminare gesti di bontà, perdono e cura. La giustizia cristiana ci chiama a essere **luce nel mondo**, a rompere barriere culturali, sociali o personali, e a trasformare la vita degli altri con piccoli atti concreti di amore. Ogni scelta buona, ogni gesto di attenzione, ogni parola di perdono è un seme che può **fiore**, portando frutto e bellezza nella nostra vita, nella comunità e nel mondo.

In questo percorso quaresimale vogliamo imparare a **fiore nella giustizia di Dio**: lasciarci trasformare dal suo Spirito, camminare nella luce, dare vita, speranza e verità. Così la Quaresima diventa non solo tempo di digiuno e penitenza, ma di **cura della giustizia**, allenamento del cuore e crescita nella vita nuova che Gesù ci dona.

Buon cammino verso la Pasqua del Risorto!




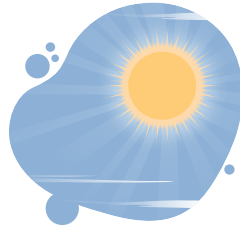



*«La giustizia è fondamentale per la convivenza pacifica nella società: un mondo senza leggi che rispettano i diritti sarebbe un mondo in cui è impossibile vivere... **Senza giustizia, non c'è pace.** L'uomo giusto non bada solo al proprio benessere individuale, ma vuole il bene dell'intera società... Non ci può essere un vero bene per me se non c'è anche il bene di tutti».*

(Papa Francesco, Roma - Piazza San Pietro - Udienza generale 3 aprile 2024)

fai FIORIRE la GIUSTIZIA STRUTTURA DELL'ITINERARIO

«La giustizia non si riduce alla mera applicazione della legge, ma tende alla riconciliazione, al bene comune e alla tutela del più debole... La giustizia si rende concreta quando tende verso gli altri, quando a ciascuno è reso quanto gli è dovuto, fino a raggiungere l'uguaglianza nella dignità e nelle opportunità fra gli esseri umani... Vera uguaglianza è la possibilità data a tutti di realizzare le proprie aspirazioni e di vedere garantiti i diritti inerenti alla propria dignità».

(Papa Leone XIV - Giubileo degli Operatori di Giustizia - Roma, 20 settembre 2025)

| TEMPO | LITURGIA DOMENICALE VANGELO | SLOGAN | SEGNO |
|---|--|---|---|
| I DOMENICA DI QUARESIMA 22 feb 2026 | LE TENTAZIONI DI GESÙ Mt 4, 1-11 «Sta scritto anche: non metterai alla prova il Signore Dio tuo». (Mt 4,4) | La giustizia si fida NON SEI UN GIUSTIZIERE | Il seme (fiducia)  |
| II DOMENICA DI QUARESIMA 1 mar 2026 | LA TRASFIGURAZIONE DI GESÙ Mt 17, 1-9 «Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete». Alzando gli occhi non videro nessuno se non Gesù solo». (Mt 17,7-8) | La giustizia allena NON PUOI TUTTO E SUBITO | L'annaffiatoio (pazienza e costanza)  |
| III DOMENICA DI QUARESIMA 8 mar 2026 | LA SAMARITANA AL POZZO Gv 4,5-42 «Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo?» (Gv 4,29) | La giustizia rivela NON DARE ETICHETTE | Il germoglio (c'è un po' di bene in tutti)  |
| IV DOMENICA DI QUARESIMA 15 mar 2026 | LA GUARIGIONE DEL CIECO Gv 9, 1-41 «E chi è, Signore, [il Figlio dell'uomo] perché io creda in lui? Gli disse Gesù: Lo hai visto: è colui che parla con te». (Gv 9, 36-37) | La giustizia porta verità APRI GLI OCCHI | Il sole (illumina e permette di vedere)  |
| V DOMENICA DI QUARESIMA 22 mar 2026 | LA RISURREZIONE DI LAZZARO Gv 11,1-45 «Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario» (Gv 11,44) | La giustizia dà vita NON RESTARE INTRAPPOLATO | L'ulivo (cresce non resta intrappolato)  |
| DOMENICA DELLE PALME 29 mar 2026 | L'INGRESSO DI GESÙ IN GERUSALEMME Mt 21, 1-11 «Ecco, a te viene il tuo re, mite, seduto su un'asina e su un puledro, figlio di una bestia da soma». (Mt 21,5) | La giustizia non schiaccia AMA FINO ALLA FINE | Il bambino solleva il fiore (rialza, ama e custodisce)  |
| DOMENICA DI PASQUA 5 apr 2026 | IL SEPOLCRO VUOTO Gv 20,1-18 «Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette» (Gv 20,8) | La giustizia fa risorgere CREDICI! | Il giardino fiorito  |

fai FIORIRE la GIUSTIZIA

CI SARÀ GIUSTIZIA E... AVRÀ LA FORZA DELLA TENEREZZA

a cura dell'Ufficio per la Cooperazione missionaria e la Pastorale dei Migranti

Stasera ceno con il TG che mi propone le news di oggi sulle guerre più note. Le immagini scorrono sui volti e sulle lacrime di due coniugi anziani di Dnipro che guardano verso il palazzo dove risiedono all'ottavo piano centrato nella notte da un missile russo: loro sono vivi, ma hanno perso casa e quanto loro apparteneva. Le immagini commentate da un altro giornalista mi riportano in un campo di sfollati a Gaza, dove un gruppo di bambini a piedi nudi gioca in un grande pantano davanti alle tende! Anzi, addirittura c'è chi dalle tende con secchielli e pentole si libera dell'acqua piovana che ha invaso la loro abitazione di profughi! ...**"Ma che giustizia è questa?"** mi viene dal cuore, mentre nel tepore della mia cucina comodamente consumo ciò che ho preparato. Eppure dentro rimane come una pietra che non accenna a spostarsi, che pesa, che non permette di godere pienamente la serata che avevo programmato. L'ingiustizia è sempre come un mostro che non ti lascia gioire della vita, che ti abbandona sulla soglia della tristezza e della solitudine!

Mi ritornano alla mente alcune parole di Papa Leone XIV nel messaggio e nell'omelia per la Giornata Mondiale dei Poveri celebrata nel mese di novembre 2025: *«Promuovendo il bene comune, la nostra responsabilità sociale trae fondamento dal gesto creatore di Dio, che dà a tutti i beni della terra: come questi, così anche i frutti del lavoro dell'uomo devono essere equamente accessibili. ... Non ci può essere pace senza giustizia e i poveri ce lo ricordano in tanti modi, con il loro migrare, come pure con il loro grido tante volte soffocato dal mito del benessere e del progresso che non tiene conto di tutti, e anzi dimentica molti lasciandoli al loro destino!»*. E poi ancora, prendendo in prestito le parole di S. Agostino, suo maestro: *«Tu dai del pane a chi ha fame, ma sarebbe meglio che nessuno avesse fame, anche se in tal modo non si avrebbe nessuno cui dare. Tu offri dei vestiti a chi è nudo, ma quanto sarebbe meglio se tutti avessero i vestiti e non ci fosse questa indigenza»*.

Ci sono grandi responsabilità dei potenti di questo mondo! Ciononostante mi ritrovo sempre dentro, quando non provo a nascondermi e non cerco troppe scuse, un'eterna domanda: **ma da dove io posso incominciare? Qual è il volto concreto con cui posso incarnare la giustizia nel mio quotidiano?**

In un convegno milanese sul tema della giustizia la filosofa e teologa, docente all'Università di Linz, Elisabetta Guanzini, ha titolato la sua relazione: *"Il nome della Giustizia è Tenerezza"*. Faccio miei alcuni passaggi: *«Parlare di tenerezza – una categoria divenuta quasi oscena nella nostra epoca – può rappresentare un gesto di resistenza entro il regime prestazionale e muscolare che stiamo patendo, come singoli, ma soprattutto come collettività. Tenerezza diviene espressione di un desiderio di mettere al mondo, almeno attraverso il pensiero e il linguaggio, attraverso la potenza della parola, qualcosa che manca e che tutti desideriamo... Soprattutto dove la realtà si fa più dura e violenta, dove le relazioni divengono impossibili e fanno male, dove l'angoscia per le porte che si chiudono si sente più forte, ecco forse è proprio qui che occorre parlare di tenerezza. Proprio nei luoghi dove si rischia maggiormente di irrigidirsi, per mancanza di spazio, per mancanza di affetto, per mancanza di fiducia in sé stessi e nel mondo, per mancanza di futuro, la tenerezza deve diventare un nome della giustizia... La tenerezza ha il potere di modificare il nostro elementare incontro*

con il mondo».

E allora so da dove posso incominciare! Ogni volta che il mondo con le sue ingiustizie, brutture, sofferenze... si presenta a casa mia, si affaccia alla mia finestra, so che devo dire... è mio, mi appartiene, quello che fa male è mio, quella sofferenza mi appartiene, quella stanza senza luce è parte di casa mia! E se questa immedesimazione troppo mi angoscia, con la tenerezza del Creatore lascio entrare nella mia casa la luce originaria prima che le tenebre, l'acqua sorgiva che scorre prima che la melma immobile di un pantano, la parola dolce e consolatoria prima della rigidità di un giudizio, un saluto corredato da un radiante sorriso più che un silenzio gelido e indifferente, una mano aperta e accarezzante invece di un comando a dito puntato perché "così deve essere!"...

E termino con le parole tenere e forti, gravide di futuro di padre Massimo Miraglio, originario di Borgo San Dalmazzo, missionario camilliano ad Haiti, che pensa a ripartire con la sua gente, dopo la devastazione dell'uragano "Melissa": *«A Jeremie è andata molto meglio del previsto. Sicuramente in montagna la situazione è più difficile e le strade per il momento sono impraticabili. Oltre ad una persona morta, i danni alle colture sono enormi, molte delle modeste case sono danneggiate e diversi animali da allevamento sono persi. La casa parrocchiale ha tenuto, ma è invasa dall'acqua, la modesta cucina distrutta da un albero caduto. Anche il bananeto, il caffè e diversi alberi distrutti. Grazie a Dio non ci sono state perdite gravi in vite umane ed è ora urgente rimettersi in cammino, riaprire la scuola, pulire la sorgente per permettere a ciò che è rimasto di rigenerarsi. La vita è più forte!»* (Agenzia Fides – 5/11/2025).

Come per Haiti, così in tutte le mete che gli Uffici Missionari nelle nostre Diocesi ci proporranno in questa Quaresima 2026, cerchiamo di cogliere l'invito alla giustizia quotidiana di quelli che sanno essere **"teneramente uomini e donne"**. Ci sarà la giustizia... e avrà la forza della tenerezza!

Don Mariano Riba

*Incaricato Diocesano per la Cooperazione missionaria
e la Pastorale dei Migranti Diocesi di Cuneo-Fossano*



fai FIORIRE la GIUSTIZIA

PARLARE DI GIUSTIZIA... ALLE DIVERSE FASCE DI ETÀ

ad opera dell'équipe Giustizia Riparativa (dagli interventi nelle scuole)

BIMBI 3-6 ANNI: STORIA DI DUE ASINI

C'era una volta un contadino che aveva due asini. Si chiamavano Mandy e Sandy e facevano sempre tutto assieme. Beh, per la verità erano costretti a farlo perché erano legati l'uno all'altro con una corda strettissima!

Un giorno il contadino li portò in un campo dove c'erano due enormi mucchi di fieno. Mandy si diresse immediatamente verso uno dei due mucchi ma non ce la fece a raggiungerlo perché all'improvviso si sentì tirare violentemente all'indietro: era Sandy che stava cercando di raggiungere l'altro mucchio di fieno?

Mandy tirava con forza da una parte, Sandy tirava con altrettanta forza dall'altra. Niente, nonostante gli sforzi nessuno dei due riusciva a prevalere. Alla fine si sedettero entrambi, esausti. "Ho fame!" - esclamò Mandy - "Perché non mi lasci mangiare?". "Anche io ho fame!" - replicò Sandy - "Sei tu che non mi lasci mangiare!".

Iniziarono così a litigare, ragliando sempre più forte. Quando furono quasi senza voce, si fermarono a pensare. "Facciamo così!" - propose Sandy - "Mangio prima io il mio mucchio di fieno e quando ho finito tu mangerai il tuo. Che ne pensi?". "Per chi mi hai preso? Pensi che sono nato ieri? Già lo so che non appena avrai finito di mangiare il tuo fieno, ti addormenterai sul posto e così io resterò a bocca asciutta. No, non ci sto". A questa risposta Sandy iniziò a ragliare con rabbia e Mandy non era da meno.

Accorgendosi che però così non arrivavano a nessuna soluzione, ripresero a pensare. Finalmente Mandy ebbe un'idea che Sandy accolse con gran soddisfazione. Decisero che si sarebbero avvicinati insieme al primo mucchio di fieno e che lì avrebbero mangiato entrambi. Dopo si sarebbero diretti, ancora insieme, verso l'altro mucchio di fieno e avrebbero continuato il loro pasto. Così fecero. E alla fine, ben sazi, si addormentarono felici.



BAMBINI 7-10 ANNI: FABIO E ANDREA

Fabio e Andrea sono due ragazzini che frequentano la stessa classe. Si conoscono dalla prima elementare. Coltivano una reciproca antipatia e quando trovano l'occasione si fanno dei dispetti. Quando sono in fila per entrare o uscire dall'aula si danno gomitate o spintoni. L'uno dà sempre la colpa all'altro. Questo va avanti da tempo e tra i due aumenta sempre più la rivalità. Nello stesso tempo non perdono l'occasione per mettersi vicini e scambiarsi qualche frecciatina, spintoni e gomitate.



Un giorno Fabio colpisce più forte del solito Andrea con una gomitata ferendolo alle labbra. Alla vista del sangue Andrea reagisce violentemente e ne nasce una zuffa con pugni e calci. I compagni e l'insegnante, con una certa fatica, intervengono per sedare la rissa. I due contendenti vengono accompagnati nella sala degli insegnanti. Si guardano di bieco mentre Andrea si ripulisce il volto.

L'insegnante si pone in mezzo a loro con una lunga pausa di silenzio. È dibattuto sul provvedimento da prendere: coinvolgere la dirigente perché applichi una punizione esemplare? Oppure convocare i rispettivi genitori perché prendano dei provvedimenti disciplinari a casa? Prova ad interrogare i due chiedendo loro: "Che cosa è successo?". I due si guardano in cagnesco e iniziano a scambiarsi accuse. L'insegnante, consapevole che avrebbe dovuto mediare un confronto difficile, pone questa regola: "Si parla uno per volta. Mentre uno parla l'altro sta a sentire le altrui ragioni senza interrompere. Assieme si cerca di fare verità".

Andrea per la prima volta sta a sentire il perché Fabio lo spintona e Fabio sta a sentire le ragioni di Andrea. Emergono i loro sentimenti, le sofferenze che reciprocamente si recano. Nel racconto viene anche fuori che Andrea ha un serio problema ad una vertebra e anche per questo motivo non ha mai potuto fare attività motorie con gli altri ragazzi e non sopporta gli spintoni perché potrebbero creargli dei danni seri.

Fabio inizia a comprendere. L'insegnante li lascia parlare; ora i toni non sono più accesi. Fabio e Andrea avviano un dialogo più disteso. Il racconto pacato aiuta a far comprendere le sofferenze e il male che ciascuno ha recato all'altro. Dopo un po' di minuti faticosi Fabio ed Andrea si stringono la mano.

Per i due la scuola non ha preso dei provvedimenti disciplinari. Questo modo di cercare la verità ha permesso l'avvio di un nuovo rapporto che è continuato nel tempo. Un modo nuovo di cercare e applicare la giustizia che è andata oltre le norme del regolamento scolastico, ma che ha consentito la nascita di nuove relazioni interpersonali.

RAGAZZI 11-14 ANNI: LA STORIA DI LUCIA MONTANINO

Lucia è una donna molto coraggiosa e dal cuore grande. Suo marito Gaetano lavorava come guardia giurata ed è stato ucciso durante una rapina, mentre faceva il suo lavoro. Questo evento ha portato tanto dolore nella vita di Lucia e della sua bambina. Tra i responsabili dell'omicidio c'era anche Antonio, che all'epoca era solo un ragazzo di 17 anni.

Antonio è stato arrestato e condannato, ma negli anni ha capito di aver fatto un errore gravissimo. Si sentiva pieno di rimorso e desiderava chiedere perdono a Lucia. All'inizio Lucia aveva paura di incontrarlo, perché per lei era difficile guardare negli occhi chi aveva causato la morte di suo marito. Dopo molto tempo, però, ha trovato il coraggio di farlo.

Quando finalmente si sono incontrati, Lucia non ha visto un mostro, ma un ragazzo fragile e pentito. Antonio piangeva e chiedeva scusa. Lucia lo ha ascoltato e gli ha chiesto una promessa importante: cambiare vita e diventare una persona migliore. Antonio ha accettato e ha iniziato a impegnarsi davvero.

Oggi Antonio lavora, aiuta gli altri e racconta ai ragazzi quanto sia sbagliato scegliere la strada del crimine. Lucia lo sostiene come farebbe un "angelo custode" e aiuta anche la sua famiglia. Anche se il dolore non scompare, Lucia sente che dal male può nascere qualcosa di buono. Questa storia ci insegna che, anche dopo grandi errori, possono esistere la riconciliazione, il cambiamento e la speranza.

*Equipe Giustizia Riparativa Caritas
Diocesi di Cuneo-Fossano*

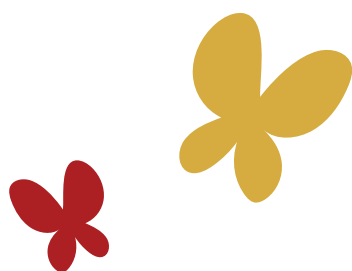


ASCOLTA
IL PODCAST
**L'ABBRACCIO
CHE RIPARA**
Episodio 5
Perdonare un delitto





ASCOLTA



COLONNA SONORA DEL PERCORSO

Fiorisca la GIUSTIZIA

(FRANCESCO BUTTAZZO)

**Fiorisca la giustizia e abbondi la tua pace.
E tutte le nazioni canteranno a te.**

Solo in te c'è bontà e giustizia.
Solo tu ami i piccoli e i poveri,
Tu ascolti il grido dei deboli,
la tua mano non li lascerà.

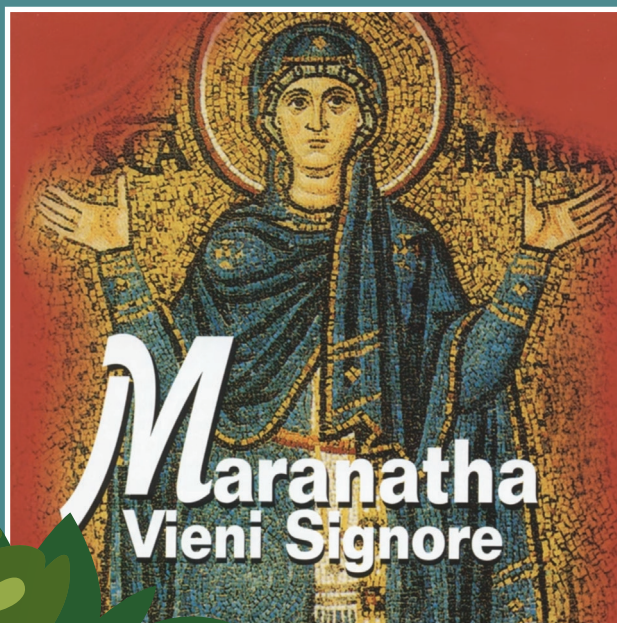
**Fiorisca la giustizia e abbondi la tua pace.
E tutte le nazioni canteranno a te.**

Come il sole il tuo regno risplende,
durerà per i secoli eterni.
Agli estremi confini del mondo
regnerai con potenza e splendore.

**Fiorisca la giustizia e abbondi la tua pace.
E tutte le nazioni canteranno a te.**

In eterno il tuo nome glorioso
benedetto sarà in tutti i popoli.
Le nazioni diranno che solo tu
sei la vita dell'umanità.

**Fiorisca la giustizia e abbondi la tua pace.
E tutte le nazioni canteranno a te.**



fai FIORIRE la GIUSTIZIA

SUGGERIMENTI PER LA REALIZZAZIONE

L'itinerario è pensato con strumenti e linguaggi adatti ai destinatari, sulla base delle varie fasce di età e degli ambienti in cui può essere realizzato (a catechismo, in famiglia, all'oratorio...). Sette sono le tappe, una per ogni domenica di Quaresima più la domenica delle Palme e la Pasqua.

BIMBI 3-6 ANNI

Il percorso è composto da sette semplici schede tematiche settimanali che possono essere recapitate alle famiglie con bambini piccoli affinché insieme le possano leggere e colorare trovando spunti utili per la preghiera quotidiana sul tema della giustizia. Parallelamente i bambini sono invitati a realizzare via via una scenografia tridimensionale che porta in sé i vari segni citati lungo il percorso, a partire dal seme e l'annaffiatoio per arrivare al giardino di Pasqua (vedi istruzioni alle pagine 14-15-16-17).

BAMBINI 7-10 ANNI

Sette semplici schede sono altresì state predisposte per i bambini nella fascia di età 7-10 anni con alcuni approfondimenti che si avvalgono di linguaggi multipli: racconti, cortometraggi, giochi enigmistici...

I materiali suggeriti potrebbero rivelarsi utili anche per l'animazione e la riflessione negli oratori parrocchiali.

RAGAZZI 11-14 ANNI, GIOVANI E FAMIGLIE

Completano l'offerta ulteriori spunti, riflessioni, canzoni, opere d'arte per preadolescenti, adolescenti e famiglie che, a discrezione, possono essere inviati ai destinatari tramite WhatsApp oppure utilizzati nei gruppi giovani o per incontri con gli adulti.

IN COMUNITÀ

Per rendere partecipe la comunità del cammino che si sta svolgendo con i bambini e i ragazzi si propongono:

1. un **sussidio per la messa** (con monizione iniziale, preghiera di colletta, Vangelo a più voci, preghiera comunitaria e preghiera dei fedeli) da utilizzare in tutto o in parte durante le celebrazioni eucaristiche domenicali. Il sussidio include la traccia per la celebrazione del mercoledì delle ceneri, la celebrazione penitenziale e la Via Crucis;
2. la realizzazione e l'esposizione di un **doppio cartellone**, da collocarsi in un luogo discreto ma ben visibile della chiesa, che scandisca visivamente le sette tappe dell'itinerario e ne richiami slogan e simboli. Il giorno di Pasqua il doppio cartellone sarà sostituito da un manifesto che, posto eventualmente a fianco del manifesto del Natale, esorterà la comunità ad accendere la pace e far fiorire la giustizia (vedi pagina successiva);
3. una **traccia di riflessione per la richiesta di perdono** in preparazione alla Pasqua con l'invito ad organizzare in Parrocchia una celebrazione penitenziale da vivere con i bambini e i ragazzi;
4. la **traccia per una Via Crucis** adattabile per una celebrazione comunitaria;
5. la consegna di una **Matita Sprout eco sostenibile** riportante lo slogan quaresimale "Fai fiorire la giustizia" con la possibilità di utilizzarla ed inserire poi la capocchia nel terreno e attendere che i semi germoglino (semi vari: Basilico, Chia, Coriandolo, Garofano, Girasole, Margherita, NonTiScordarDiMe, Pomodoro ciliegia, Salvia e Timo).



2a



2b

- 2a. **Base manifesto percorso Quaresima**
(da presentare il mercoledì delle ceneri)
- 2b. **Cartellone con slogan percorso Quaresima**
(si vedrà completo alla Domenica delle Palme)
- 2c. **Cartellone fai FIORIRE la GIUSTIZIA**
(da appendere il giorno di PASQUA)



2c

5. **Matita Sprout Ecosostenibile** con lo slogan "Fai fiorire la giustizia" (semi assortiti).

Una matita speciale con la quale scrivere parole di pace e di amore, lasciando un segno che va oltre la carta e arriva al cuore.

Può essere **donata** ai bambini e ai ragazzi del catechismo, oppure **diventare un gesto concreto di condivisione, a sostegno dei progetti diocesani** (ogni Diocesi sosterrà il proprio).

Nelle bancarelle davanti alla chiesa, prima della Messa o in altri momenti comunitari, questa matita diventa seme di speranza e strumento di solidarietà.

E allora sì che sarà davvero "Fai fiorire la giustizia": perché da un piccolo seme, con cura e amore, possono nascere grandi cose.

